



Il salmo 107 ci parla di allontanamento da Dio, di richiesta d'aiuto, di ascolto, cura e misericordia da parte di Dio, di ringraziamento. Un salmo che ci aiuta a guardare alla nostra vita con onestà e sincerità, per riconoscere tutto ciò che nelle relazioni con gli altri, con chi è più in difficoltà, verso noi stessi, ci ha allontanati dal desiderio di bene che Dio nutre per ciascuno. L'invito del salmo a riconoscere questo in noi, allo stesso tempo ci sprona a riconoscere il bene che continuiamo a ricevere e a ringraziare Dio; ci invita anche ad avere "uno sguardo saggio" capace di scorgere la presenza di Dio nella storia nostra e altrui, nelle nostre giornate, arricchite sempre dai segni del suo amore.

Salmo 107 (106)

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

*Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore
e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.*

*Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,
senza trovare una città in cui abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.*

*Nell'angustia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angosce.
Li guidò per una strada sicura,
perché andassero verso una città in cui abitare.*

*Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene.*

*Chi è saggio osservi queste cose
E comprenderà l'amore del Signore.*

*Provo a mettermi in ascolto delle
parole del salmo rileggendolo con
calma.*

- ◆ *Quali risuonano in me in modo particolare?*
- ◆ *In che modo le sento vicine a ciò che sto vivendo?*

Ci lasciamo accompagnare da Charles de Foucauld, in particolare dalle parole nate in lui dopo l'ascolto di questo salmo.

Questo salmo è il salmo della grande misericordia di Dio, il salmo dei convertiti che cantano le grazie infinite di cui Dio li ha provvisti e come, quando erravano lontani da lui, affamati, prigionieri, sballottati dalle tempeste, egli li ha condotti per mano, nutriti, liberati, salvati, guidati in porto, colmati di beni!... Come sei buono, mio Dio, ad averci dato questo salmo della tua misericordia... così dolce per il cuore che è stato oggetto di misericordia infinita, con cui il buon pastore riconduce, riporta sulle sue spalle la pecora perduta! Grazie di questa misericordia! Tutto questo salmo si riassume nell'ultimo versetto... Per noi peccatori la sua misericordia ci ha ricolmato di beni: ha mutato il deserto in laghi d'acqua, le terre senz'acqua in luoghi di sorgenti. Ha posto là coloro che avevano fame; essi vi hanno

costruito una città per abitarvi. Hanno seminato campi, piantato vigne, e questo ha portato frutto... Egli ha aiutato i poveri nella loro miseria e li ha posti intorno a sé come sue pecore. I giusti... vedranno questo e si rallegreranno. «Chi è saggio osservi queste cose e comprenderà l'amore del Signore».

Questo salmo è per eccellenza il salmo della misericordia di Dio verso l'anima peccatrice che il buon pastore riconduce soavemente all'ovile.

(C. DE FOUCAULD, *Insegnaci a pregare. Meditazioni sui salmi*, Centro ambrosiano, MI 2005, pp. 148-152)

Se dovessi continuare questo salmo con parole mie che cosa esprimerei in questo momento a Dio?